



Regione Toscana

Seduta n. 261/PS/VAS del 11.11.2022
Determinazione n. 16/SCA/2022

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027
(ID 8063)**

Fase Rapporto Ambientale di VAS

Autorità Procedente: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Contributo di Rapporto Ambientale di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la L.R. 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premessi che

il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 (di seguito PSN) è previsto dall'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, il Consiglio europeo ha adottato formalmente la PAC per il periodo 2023 - 2027 e predisposto i tre regolamenti che compongono il pacchetto di riforma della PAC pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 06.12.2021;

una caratteristica fondamentale della nuova politica è l'introduzione di piani strategici a livello degli Stati membri che consentono ai governi nazionali di adattare le disposizioni della PAC alle esigenze delle rispettive realtà agricole, in cooperazione con le autorità locali e le pertinenti parti interessate. La nuova “architettura verde” della PAC comprende tre elementi: la condizionalità rafforzata, il regime ecologico nell'ambito del Primo Pilastro (pagamenti diretti), e gli interventi agro-climatico-ambientali del Secondo pilastro (Sviluppo Rurale). La finalità della proposta di PSN è quella di contribuire alla definizione della “Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo” individuando i principali obiettivi strategici settoriali e di sviluppo dei territori rurali;

l'autorità competente per la VAS è il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, il procedimento assume il numero identificativo – ID 8063;

il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello Sviluppo Rurale ha comunicato in data 27.09.2022 (ns prot. 0367715 del 28.09.2022) l'avvio della fase di consultazione pubblica di VAS del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 prevista dall'articolo 13, comma 5 e dall'articolo 14, e per la successiva fase di valutazione ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs.152/2006 e trasmesso al tal fine la documentazione necessaria

contestualmente in data 27.09.2022 il MiTE ha pubblicato l'avviso di avvio della fase di consultazione pubblica sul Piano e sul Rapporto ambientale di VAS sul sito web;

la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale, il contributo regionale deve essere presentato entro 45 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvio delle consultazioni sul Rapporto ambientale;

con nota prot. 0369431 del 28.09.2022 la Presidente del NURV ha avviato le sub-consultazioni e richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di livello sub-regionale, non direttamente consultati dal Proponente, osservazioni sul RA e Allegati, entro il termine del 28.10.2022, ai sensi dell'art.33 della LR.10/10;

con nota prot. 0369430 del 28.09.2022 la Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 04.11.2022, nonché fissando per il 09.11.2022 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 11.11.2022 quale data di approvazione;

sono pervenute le seguenti osservazioni e contributi:

- 1 - Comune di Barberino di Mugello - ns. prot. 0378995 del 05.10.2022;
- 2 - Comune di Figline e Incisa Valdarno - ns prot. 0398496 del 19.10.2022;
- 3 - Comune di Piombino - ns prot. 0406327 del 25.10.2022;
- 4 - Comune di Lucca – ns prot. 0413245 del 28.10.2022;
- 5 - ARPAT – ns prot. 0418724 del 03.11.2022;
- 6 - Comune di Pisa – ns prot. 0425575 del 08.11.2022.

esaminati

- i documenti trasmessi:
 - Rapporto Ambientale di VAS e allegati;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Comune Barberino di Mugello	Il Comune fa presente di non avere niente da osservare in merito. In linea generale richiama i contenuti, gli obiettivi e le direttive degli strumenti di programmazione regionale (Piani e Programmi) ed in particolare il PIT-PPR vigente nonché il Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM) approvato con Delibera Giunta Unione Montana Comuni del Mugello n. 11 del 18.2.2022.
2	Comune di Figline e Incisa Valdarno	Esaminata la documentazione trasmessa, il Servizio pianificazione e ambiente fa presente di non avere osservazioni da esprimere in merito.
3	Comune di Piombino	Il Nucleo di valutazione comunale evidenzia che trattandosi di un piano contenente previsioni generali peraltro finalizzate a lanciare sfide ambientali, sociali ed economiche, ritiene di non avere né rilievi né osservazioni da formulare sia sotto il profilo urbanistico che edilizio.
4	Comune di Lucca	<p>L'Amministrazione Comunale ribadisce quanto già espresso in fase preliminare (nota n°prot. gen. 44850 del 23.3.2022) e cioè che non ritiene, in questa fase, di esprimersi in merito in quanto il "Il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 -2027" tratta di questioni generali che al momento non individuano interventi che possano riguardare direttamente il territorio di competenza del Comune di Lucca. Abbiamo inoltre provveduto ad acquisire un contributo dai seguenti uffici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La U.O. 5.4 Strumenti Urbanistici si è espressa con nota registrata al n° prot.gen. 176924 del 21.10.2022 che si invia in allegato. - La U.O. 3.2 Mobilità e Strategie Ambientali non ha ritenuto, con comunicazione del 18.10.2022, di esprimere osservazioni in merito al suddetto piano. <p>Allegato: contributo UO 5.4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si evidenzia, dall'analisi del documento "Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027", avendo questo contenuti a carattere generale, e non prevedendo interventi, strategie o direttive relative al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale in ambito agricolo che interessano direttamente il territorio di questa Amministrazione Comunale, non è possibile formulare alcuno specifico contributo in merito agli aspetti urbanistici. - <u>A titolo informativo</u> si segnala però che sia il Piano Strutturale vigente che il Piano Operativo adottato recepiscono le strategie e gli obiettivi del PIT nonché le disposizioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, individuando negli appositi elaborati le invarianti ambientali e le relative componenti ed articolazioni, e li disciplinano, con l'obiettivo di limitare l'impronta ecologica del territorio, salvaguardare i parchi, i territori agricoli e forestali e i siti di valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale e favorire il miglioramento agricolo-ambientale delle aziende agricole. <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Piano Strutturale della Città di Lucca, approvato con Delibera C.C. n. 39 del 24/04/2017, recepisce e disciplina nel territorio comunale le strategie del PIT della Regione Toscana, approvato con Delibera C.R. n. 37 del 27/03/2015, individuando e disciplinando sul territorio comunale le Invarianti Strutturali e le relative componenti (i morfotipi), dettando regole e condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale, con regole di utilizzazione, manutenzione e trasformazione. - Nell'ambito della redazione del nuovo Piano Operativo Comunale, adottato con delibera C.C. 103 del 26/10/2021, sono state recepite le disposizioni del PS, individuando come "Tema preliminare" verso cui orientare il processo di formazione del PO "il riconoscimento e la strutturazione del progetto di miglioramento dell'impronta ecologica del territorio, comprendente la tutela e la valorizzazione delle aree naturali di pregio e dei paesaggi", ed individuando, con una serie di studi, le caratteristiche del territorio rurale e le sue specificità, e classificando di conseguenza la categoria di copertura del suolo/uso del territorio. <p>Il PO adottato disciplina quindi il territorio rurale individuando le "Aree agricole e forestali (E)", i "Parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale (P)", gli "Insediamenti del territorio rurale (N)", oltre ad "Ulteriori determinazioni progettuali del territorio rurale" (tra cui Aree di salvaguardia idrogeologica del territorio, paesaggi discontinuità e altri elementi di tutela e attenzione etc) e all' "Edificato sparso e discontinuo".</p> <p>Nell'elaborato di Quadro Propositivo QP. IV- Norme Tecniche di Gestione e Attuazione è inoltre disciplinata la realizzazione e la manutenzione degli "edifici rurali", degli "annessi agricoli minimi" e dei "nuovi manufatti agricoli" sia per l'attività imprenditoriale agricola professionale che per l'attività agricola amatoriale.</p> <p>Nell'ambito del PO adottato sono inoltre individuati i siti della Rete Natura 2000 presenti nel Territorio Comunale.</p> <p>Infine, perseguendo l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti atmosferici, secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Comune di Lucca, avvalendosi della collaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo di metodologie a supporto delle decisioni nell'ambito delle politiche di contrasto al cambiamento climatico.</p>

		riportate nell'elaborato di Quadro Conoscitivo del PO adottato QC. Sc- "Studio per lo sviluppo di azioni per il contrasto dell'emergenza climatica (Agenda 2030)".
5	ARPAT	<p>L'Agenzia evidenzia che nel RA messo in consultazione le informazioni riportate sono piuttosto generali. Pertanto, visto anche il livello generico del Piano, che assegna finanziamenti per perseguire la finalità di contribuire alla definizione della "Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo" mediante determinate tipologie di misure e rimanda ai programmi regionali l'attuazione di tali misure (specificando tra l'altro che le singole Regioni possono o meno attuarle: pag. 427 pdf del RA), si rimandano a tali sedi osservazioni di merito di maggior dettaglio, fornendo di seguito solo alcune osservazioni relativamente ai prodotti fitosanitari e fertilizzanti ed al sistema di monitoraggio di VAS.</p> <p>Uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti e ricadute sulla qualità della risorsa idrica</p> <p>Nel RA (capitolo 5) è riportato che il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 (PSP) prevede una serie di azioni volte a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, in particolare per ridurre i fenomeni di inquinamento delle risorse idriche; in questo senso il PSP prevede un'architettura di interventi - tra eco-schemi, pagamenti agroambientali, misure forestali e misure di investimento - che mira direttamente o indirettamente a promuovere l'adozione di metodi produttivi al fine di garantire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. E' prevista una serie di interventi volti a favorire l'agricoltura biologica, la produzione integrata, il non-impiego di fertilizzanti, diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi. Particolare attenzione a queste tipologie di impegni viene riservata in modo trasversale sia dai seguenti eco-schemi (Primo Pilastro):</p> <ul style="list-style-type: none"> • PD04-ES2 – Inerbimento delle colture arboree (es. divieto di diserbo chimico nell'interfila); • PD04-ES4 – Sistemi foraggiferi estensivi con avvicendamento (es. sulle colture leguminose e foraggiere non è previsto uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari); • PD04-ES5 – Misure specifiche per gli impollinatori; <p>sia da una serie di interventi agro-ambientali del secondo pilastro (pagamenti agro-ambientali) che prevedono anche azioni più specifiche e mirate per la tutela qualitativa della risorsa idrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SRA01 – produzione integrata; • SRA02 – impegni specifici l'uso sostenibile dell'acqua; • SRA05 – inerbimento delle colture arboree; • SRA06 – cover crops; • SRA07 – conversione seminativi a prati e pascoli (conversione dei seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso che non prevedono la lavorazione del terreno e l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari); • SRA08 – gestione sostenibile prati e pascoli (la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche); • SRA11– gestione attiva delle infrastrutture ecologiche (la gestione o realizzazione di infrastrutture ecologiche utili a contenere fenomeni di lisciviazione e deriva di prodotti fitosanitari e fertilizzanti a tutela della qualità delle acque come fasce tampone arboree, siepi, fasce erbacee); • SRA19 – riduzione impiego fitofarmaci (applicazione tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art. 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari); • SRA24 - riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione. <p>Si ritiene pertanto che le misure sopradescritte siano in linea con quanto osservato sull'argomento nel <i>contributo ARPAT per la fase preliminare</i>. Tuttavia preme ribadire due considerazioni già espresse in tale sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anzitutto in generale si ritiene opportuno che sia definito un sistema di monitoraggio e controllo dei fitofarmaci nelle acque il più possibile rappresentativo della realtà e standardizzato a livello nazionale, per cui risulta necessaria l'individuazione di un set di fitofarmaci comune da sottoporre ad analisi per tutte le Regioni e con le stesse soglie di riferimento e allarme; la presenza di disomogeneità nel monitoraggio tra le varie regioni risulta esposta anche nel quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del RA al paragrafo 7.3.7.1.1; • in merito all'uso dei fertilizzanti e alle impurezze in essi presenti è auspicabile l'applicazione rigorosa del Regolamento UE 2019/1009/UE. <p>Sistema di monitoraggio di VAS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si fa notare che nel testo del Capitolo 11 del RA (pag. 426 del pdf) sono presenti vari refusi in cui viene indicato: «La descrizione completa degli indicatori sarà definita nel RA» e «Ulteriori elementi saranno ampiamente descritti nel RA». • Per gli indicatori di contesto e gli indicatori di contributo, riportati nelle Tabella 11-1 e Tabella 11-2, mancano indicazioni di dettaglio con schede di descrizione degli indicatori, Enti responsabili del popolamento e risorse relative, elementi invece raccomandati nel <i>contributo ARPAT per la fase preliminare</i>. Nel testo del capitolo viene poi indicato: «si suggerisce la definizione più nel dettaglio degli indicatori qui proposti quando verranno predisposti i programmi regionali, i quali conterranno maggiori dettagli sulle misure attivate a livello locale e i criteri di ammissibilità eventualmente modificati dalle regioni/province», rimandando di fatto maggiori specifiche a fasi successive. • Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo del consumo idrico agricolo, osserviamo che tra gli indicatori di contributo viene riportato l'indicatore «Variazione di superfici irrigate con sistemi irrigui ad alta efficienza»; si ritiene opportuno che sia previsto anche un indicatore di contributo che renda conto della variazione dei

		volumi idrici impiegati a scopi agricoli e della variazione in termini di volumi idrici risparmiati con l'efficientamento dei sistemi irrigui.
6	Comune di Pisa	Si evidenzia che, gli obiettivi propri degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio, in particolare gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina (adottato), risultano in linea con gli obiettivi di sostenibilità derivati dal quadro degli indirizzi normativi e programmatici del PSN (2023-27); in tal senso si rende noto, per opportuna conoscenza, la presenza dell'elaborato 8 STA "articolazione del territorio rurale" facente parte del Quadro Conoscitivo del PSI (Pisa Cascina) a cui è associata la normativa definita al Capo V del Titolo II della Disciplina di Piano.

Considerato che

La **Premessa** indica che il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-27 (PSN) è previsto dall'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la PAC 2023-2027 sono strumenti strettamente interconnessi, con l'obiettivo comune di sostenere il settore agroalimentare nei prossimi anni, in un processo di rafforzamento della sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PSN affinché siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

A partire dal 2023, l'agricoltura punterà su diversi strumenti strategici che prevedono anche pagamenti diretti e organizzazioni comuni di mercato e lo sviluppo rurale all'interno del PNRR, contribuendo al rafforzamento di vitalità e resilienza dei territori rurali.

Le misure principali entro le quali il PSN potrà dispiegare i suoi effetti, riguardano:

- M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile
- M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

L'accesso alla dotazione finanziaria per l'Italia per il periodo 2021-2027, è condizionato a una rigorosa verifica dei potenziali impatti degli interventi sugli obiettivi ambientali prioritari in ambito dell'Unione così come definiti dal Regolamento (UE) 2020/852. Pertanto, la dimensione della sostenibilità dovrà essere perseguita nel rispetto di detto principio del DNSH, che nell'ambito della politica di coesione, è introdotto dal Common Provisions Regulation (CPR) al recital 10. Viene affermato che nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standards e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852.

Capitolo 2 - IL PERCORSO DELLA VAS E I CONTENUTI DEL PSP 2023-2027

Al par. 2.2 e specificamente in Tabella 2.3 si evidenzia il recepimento delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione con i SCA (contributo Regione Toscana NURV, pag. 17). Al par. 2.3 sono elencati gli obiettivi di sostenibilità in applicazione del principio DNSHi sei obiettivi ambientali:

- ▶ 1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ▶ 2. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- ▶ 3. l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine;
- ▶ 4. la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento; dell'assorbimento di materie prime secondarie;
- ▶ 5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- ▶ 6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il par. 2.4 esplicita le fasi del procedimento e delle attività condotte per la costruzione del PSN e della VAS che consistono in due processi integrati e sinergici dal momento dell'avvio della valutazione, durante l'elaborazione e sino all'attuazione del Piano. Si evidenziano in particolare: i soggetti che hanno partecipato alla fase di scoping (Allegato 1), redazione del RA, consultazione del pubblico e portatori d'interesse, valutazione esiti consultazione e RA, monitoraggio. Il paragrafo 2.4.4. riguarda la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VincA) si ricorda che il PSN non prevede in questa fase l'individuazione né la localizzazione degli specifici interventi che si andranno a realizzare (dipendendo questi elementi dall'esito delle procedure di selezione successive all'emanazione dei bandi), ma individua le tipologie di interventi finanziabili.

Il PSP interessa quasi l'intero territorio nazionale, intensamente popolato da siti Natura 2000, lo Studio di Incidenza riportato in Allegato 7 al RA e le sue risultanze integrate nella VAS del PSP. Tuttavia, nel caso del PSP, ma anche in generale di gran parte dei P/P di impegno dei fondi UE di livello Nazionale, la VincA deve

confrontarsi con la sua natura di mero elenco di potenziali interferenze e indicazioni strategiche al PSP non localizzate sul territorio né declinate in particolari progetti.

Nel paragrafo 2.5.3 viene inserito il cronoprogramma della attività VAS del PSN 2022-2027 (Fig. 3 Proposta di roadmap).

Capitolo 3 – CONTESTO NORMATIVO, PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE DI RIFERIMENTO AL PSP 2023-2027

Sono riportate le tabelle 3.2 e 3.3 con gli elenchi delle politiche, dei piani e dei programmi di rilievo internazionale, nazionale e regionale di riferimento all'individuazione dei principali obiettivi di protezione ambientale/sostenibilità per la valutazione del PSP.

Capitolo 4 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Sono illustrate le strategie e gli obiettivi di protezione ambientali relativi a: la strategia di Göteborg, l'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dal Green Deal al Next Generation, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) EU, il 21 giugno 2022 la strategia è stata presentata nella sua versione aggiornata e consolidata come "SNSvS22", e attualmente è in attesa degli ultimi passaggi formali necessari alla sua approvazione definitiva quindi il RA fa riferimento a quella vigente. In Tabella 4-2 viene riportato il quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi strategici nazionali della SNSvS. Il par. 4.6.1 illustra il rapporto con il PNIEC e il Piano per la transizione ecologica in Figura 6 sono riportati i principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030. Di seguito sono illustrate le strategie e obiettivi europei e nazionali di protezione ambientale presi a riferimento:

- Nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici
- Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici
- Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)
- Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)
- Programma "Aria pulita per l'Europa"
- Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA)
- Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"
- Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili "Verso un ambiente privo di sostanze tossiche"
- Nuovo piano d'azione per l'economia circolare
- Strategie nazionale per l'Economia Circolare (PAEC)
- La nuova strategia "Dal produttore al Consumatore"
- Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)
- Strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale Strategia europea per una mobilità a basse emissioni Strategia europea sulla biodiversità e Strategia Nazionale per la Biodiversità
- Nuova strategia forestale dell'UE per il 2030 e Strategia Forestale Nazionale Strategia del Suolo per il 2030 Direttiva quadro sulle acque e Direttiva alluvioni
- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025
- Nuova Strategia industriale per l'Europa [COM(2020) 102 final]
- Convenzione europea del paesaggio

Capitolo 5 - IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

La predisposizione del PSP si basa su una solida logica di intervento, i cui passaggi principali sono:

- una fase di diagnosi che si basa su una lettura della situazione attuale (analisi del contesto);
- la determinazione di matrici SWOT per fornire una narrazione di sintesi;
- l'identificazione delle esigenze di intervento a partire dalle SWOT e dalle lezioni apprese negli attuali PSR 2014-20, e grazie al contributo delle Regioni/PP.AA. e del partenariato;
- l'indicazione di priorità (prioritizzazione) dei bisogni identificati;
- la scelta e la definizione degli interventi.

La Figura 20 evidenzia lo schema logico per la definizione del Piano strategico nazionale della PAC in Italia.

Le scelte fondamentali che caratterizzano il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP) sono le seguenti:

- la transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale;
- agricoltura biologica e zootecnia biologica, priorità strategiche del Piano;
- un importante investimento sul benessere animale per il rilancio della zootecnia in un'ottica sostenibile;

- attenzione ai comparti produttivi con maggiori difficoltà;
- nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori;
- rafforzamento della competitività delle filiere;
- i giovani un patrimonio per il futuro;
- maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro;
- diversità e attrattività delle aree rurali. Un patrimonio da valorizzare;
- l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile;
- il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità;
- la parità di genere.

Gli Obiettivi specifici e gli interventi previsti sono i seguenti:

- Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'UE al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola (OS1)
- Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione (OS2)
- Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore (OS3)
- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS4)
- Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica (OS5)
- Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS6)
- Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali (OS7)
- Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile (OS8)
- Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo
- sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)
- Modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

La Tabella 5-2. **Sintesi degli interventi previsti all'interno del PSP 2023-2027** (RA pag. 157) evidenzia le Tipologie d'intervento del Primo Pilastro della PAC (che riguardano pagamenti diretti, eco-sistemi, sostegno accoppiato, ortofrutta, agricoltura, vitivinicolo, olivo, patate) e quelli del Secondo Pilastro (agro-clima-ambiente, svantaggi naturali, indennità compensative, investimenti, avvio nuove imprese, gestione del rischio, cooperazione, formazione-consulenza).

Il par. 5.5 tratta dell'architettura verde e la transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale evidenziando che la vocazione ambientale della strategia del Piano è rilevabile anche dall'attenzione posta alla sostenibilità delle filiere produttive: nonostante il sostegno alle stesse sia ricompreso nell'ambito degli OS più specificamente dedicati alla competitività, diverse misure contribuiscono alla transizione ecologica del settore agroalimentare. Si evidenzia che l'adeguata implementazione (regole-controlli-sanzioni) del sistema della condizionalità rappresenta la base dell'architettura verde e una efficace attuazione di questo sistema rappresenta una via imprescindibile per garantire che i beneficiari della PAC operino nel pieno rispetto di regole che sono fondamentali per garantire la sostenibilità climatica e ambientale.

La vocazione ambientale del Piano è testimoniata dagli oltre 10,7 miliardi di euro, tra primo e secondo

pilastro, riservati ad interventi chiaramente riconducibili a finalità climatico-ambientali. Elementi essenziali dell'Architettura verde sono anche tutte le misure del sistema dell'innovazione che potranno essere previste nell'ambito dello sviluppo rurale e degli interventi settoriali.

Capitolo 6 - VERIFICHE DI COERENZA DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-2027 IN RAPPORTO AD ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

I risultati dell'analisi con l'individuazione delle sinergie del PSP tra gli obiettivi di sviluppo sostenibili pertinenti declinati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SSvS2017), cui il PSP può dare un contributo diretto sono riassunti in una tabella (Allegato 2) che specifica se le tipologie di intervento previste nel PSP contribuiscono agli obiettivi di sostenibilità (C) o sono incoerenti (I). In questo documento si rappresenta che non sono risultate incoerenze tra la SNSS e le tipologie di intervento messe in campo nel PSP. Nel par. 6.2 viene rendicontata la verifica di coerenza degli obiettivi con il principio DNSH. A titolo esemplificativo, per maggiore chiarezza, si riporta lo stralcio di una scheda di intervento del PSP e una tabella sintetica circa l'assegnazione dei giudizi di conformità, per la lettura del contributo dei singoli interventi ai 6 obiettivi DNSH si rimanda all'Allegato 5. Il par. 6.3 evidenzia in tabella (RA pag. 181) i Piani/Programmi per i quali è stato valutato il rapporto di coerenza ed il quadro che ne è derivato è riportato in Allegato 3 e mostra una sostanziale coerenza degli interventi scaturite dalle esigenze individuate dell'Italia per l'attuazione della politica della PAC. L'analisi di coerenza interna è volta a verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del Piano stesso mettendo in luce le sinergie fra le esigenze, declinate poi in interventi, individuate a livello nazionale e gli obiettivi della PAC di cui Allegato 4.

Capitolo 7 - QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

In primis viene delineato l'ambito territoriale di riferimento del PSP 2023-2027 e poi trattata la tematica dell'agricoltura in Italia: andamento demografico delle aziende agricole in Italia, le coltivazioni tra cui quelle legnose, prati permanenti e pascoli, allevamenti, le attività connesse, la pandemia da Covid-19 e la resilienza del settore agricolo. Sono di seguito descritte le componenti dell'ambiente sulle quali il PSN potrebbe avere un impatto rilevante: l'analisi di contesto ambientale è finalizzata ad evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche e ai sistemi territoriali nazionali. Ciascun paragrafo illustra gli elementi di riferimento della componente, riportando:

- ▶ a. Presentazione della componente relativa al tema generale, ai principali aspetti normativi e alle politiche di riferimento;
- ▶ b. Stato della componente e trend: descrizione della componente identificando lo stato relativo alle tematiche di interesse ambientale e il trend evolutivo negli ultimi anni. Le tematiche trattate sono le seguenti:
 - Acque superficiali e sotterranee
 - Suolo e rischi naturali
 - Uso del suolo
 - Il consumo di suolo
 - Il degrado del suolo
 - Cambiamenti climatici
 - Temperatura
 - Precipitazioni
 - Aria
 - Gas ad effetto serra
 - Inquinanti atmosferici (Direttiva NEC)
 - Emissioni totali Altri inquinanti atmosferici
 - Le misure di circolarità per la bioeconomia rigenerativa della filiera agroalimentare
 - Biodiversità e ecosistemi
 - Le aree protette in Italia
 - La Rete Natura 2000 in Italia
 - Stato di conservazione specie e habitat
 - Paesaggio e beni culturali

Il PSP non prevede, in questa fase, una specifica individuazione e localizzazione degli interventi che si andranno a realizzare (dipendendo questi elementi dall'esito delle procedure di selezione successive all'emanazione dei bandi). Tuttavia, va tenuto conto sin da ora, che i futuri interventi di attuazione del Piano, potrebbero interferire con la componente ambientale, dal momento che gli obiettivi generali che riguardano "Ambiente e Clima" e "Sviluppo Aree Rurali", appaiono quelli da cui dipenderanno misure e azioni che possono maggiormente produrre effetti potenzialmente significativi (positivi o

negativi) sul patrimonio culturale (inteso come insieme dei beni architettonici e archeologici) e paesaggistici. Ne deriva che gli interventi che discenderanno dal Piano, dovranno essere avviati coerentemente alle previsioni normative nazionali e internazionali in materia paesaggistica e archeologica, affinché i soggetti che realizzeranno gli interventi previsti, abbiano ben evidenti le norme di tutela di cui al D. Lgs. n. 42/2004, per i beni culturali e paesaggistici. In particolare, oltre le su menzionate tutele previste dalla Parte II del Codice, anche le tutele relative ai beni paesaggistici previste dalla Parte III (da cui deriva quindi la necessità di acquisire i pareri vincolanti degli organi Ministeriali competenti).

Implicazioni del PSP sul paesaggio: si conclude evidenziando che sarà necessario che le fasi attuative e di implementazione degli interventi, si svolgano tenendo in considerazione le specificità territoriali di appartenenza, le peculiarità del paesaggio, ivi compresi i siti Unesco per i quali deve essere effettuata una valutazione più approfondita anche sulla base dei relativi piani di gestione vigenti. Il piano paesaggistico della Toscana, come segnalato dal NURV in fase preliminare, contiene apparati normativi e tecnici per la disciplina delle invariati strutturali dei paesaggi rurali individuando anche specifiche direttive volte a tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario dei Siti Unesco. Inoltre, mediante l'elaborato denominato "Abachi delle invariati", offre indicazioni per le azioni di Piano riferiti a:

- ▶ - i "morfotipi" (ecosistemi forestali, agropastorali, ecc.) a loro volta articolati in elementi (nodi, matrici, direttrici ecc.) della rete ecologica regionale;
- ▶ - i "morfotipi" delle diverse colture e delle associazioni colturali, oltre che ai morfotipi frammentati dalla diffusione insediativa. L'elaborato "*I paesaggi rurali storici della Toscana*", offre una descrizione sui principali paesaggi rurali storici e una rappresentazione cartografica; la "*Carta della rete ecologica*" e la "*Carta dei morfotipi rurali*" contengono la rappresentazione della distribuzione territoriale dei rispettivi morfotipi. Ogni ambito di paesaggio contiene descrizioni dei caratteri ecosistemici e dei caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali; gli indirizzi per le politiche; la disciplina d'uso articolata in obiettivi di qualità e direttive; la disciplina dei beni paesaggistici.

E' specificato che: le azioni di mitigazione e compensazione degli impatti devono essere considerate sin dalle prime fasi attuative dell'intervento di PSP, valutando tutte le possibili soluzioni atte a ottimizzare l'inserimento paesaggistico, mediante parametri estetico-funzionali e in stretta sinergia con gli altri fattori ambientali coinvolti. L'attuazione degli interventi previsti dal PSP dovrà in linea generale, provvedere a ricercare soluzioni e tecniche di inserimento paesaggistico, considerando prioritaria la scelta della migliore collocazione dell'intervento. Tra gli indirizzi per la tutela e mitigazione, si riportano alcuni criteri-guida contenuti nel documento "Per una corretta gestione del paesaggio: linee guida" redatte dalla Generalitat de Catalunya, per il progetto Pays.doc di cooperazione transnazionale fra regioni per la promozione delle buone pratiche per il paesaggio mediterraneo.

Una particolare attenzione in fase attuativa del PSP, dovrà essere posta ai progetti di agrivoltaico, i quali sono largamente in diffusione nel nostro Paese, concentrati principalmente nelle Regioni del Sud.

Sono richiamate le "Linee guida per l'applicazione dell'agro-fotovoltaico in Italia" dell'Università della Tuscia, che approfondiscono gli obiettivi di protezione, di particolare aree non compatibili con gli interventi, tenendo conto delle aree non idonee, riconosciute tali dalle Regioni, sulla base dei propri piani paesaggistici regionali. Il par. 7.3.6.2. tratta delle possibili azioni per mitigare gli effetti sul paesaggio che appunto devono essere considerate sin dalle prime fasi attuative dell'intervento di PSP, valutando tutte le possibili soluzioni atte a ottimizzare l'inserimento paesaggistico, mediante parametri estetico-funzionali e in stretta sinergia con gli altri fattori ambientali coinvolti. A pag. 348 sono riportati alcuni indirizzi di riferimento per gli interventi previsti dal PSP, da valutare caso per caso in ragione delle specificità e peculiarità territoriali di inserimento, con particolare riguardo all'utilizzo della vegetazione. La vegetazione è l'elemento principale nella configurazione dei paesaggi agrari. Ogni paesaggio è caratterizzato da una disposizione particolare della vegetazione a causa sia di fattori biogeografici sia di fattori legati alla cultura locale.

- Salute umana ed aspetti socio-economici: salute e agrofarmaci in Italia, agricoltura biologica e salute;
- Aspetti socio economici dell'agricoltura: la forza lavoro nelle aziende agricole, l'informatizzazione delle aziende agricole, innovazione, analisi delle debolezze di mercato che impattano sullo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari, nanismo strutturale-organizzativo e polverizzazione aziendale, qualità della forza, lavoro (senilità e bassa istruzione), difficoltà di accesso e scarsa propensione ad investire in ricerca e sviluppo, rischiosità dell'attività agricola e agroalimentare e scarsa diffusione del risk-management, accesso al capitale di rischio, disequilibrio fra domanda e offerta nel mercato del credito Stato di salute del credito ai settori agricolo e agroalimentare.

Capitolo 8 - Esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale

Gli esiti dell'applicazione della metodologia descritta sono rappresentati nella tabella alle pagg. 394-397 che raccoglie i valori assegnati ai singoli parametri di valutazione e la sintesi che ne deriva. **In conclusione si afferma che il Piano, a livello per il quale è stata svolta l'analisi, ha optato per scelte che limitano i rischi di interazione negativa con aree delle Rete Natura2000; al contrario, ci si possono attendere diverse interazioni positive sotto il profilo della conservazione della biodiversità.**

Capitolo 9 - VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE AI FINI DELLA VAS

La metodologia applicata è quella che fa riferimento al Modello DPSIR esemplificata alla Figura 139 - Schema logico del metodo DPSIR. La metodologia di valutazione proposta per la VAS del PSP 2023-2027 richiede quindi la costruzione di una matrice di valutazione in cui nelle righe si trovano gli interventi contenute esplicitamente nel Piano secondo la ramificazione in:

- ▶ Pilastr
- ▶ Tipologie di intervento
- ▶ Codice dell'intervento
- ▶ Linee di intervento specifiche

Seguendo la metodologia proposta precedentemente nella matrice a cui si rimanda per i dettagli (Allegato 6) sono stati valutati i singoli interventi (alcuni accorpati per sottogruppi, es. ISO - IS olivicolo 47.1a-h e ISP - IS patate 01-19) in funzione degli effetti (positivi, neutri o negativi) che potrebbero determinare sulle componenti ambientali.

Dalla disamina delle elaborazioni si evidenzia come le seguenti tipologie di interventi:

- ▶ Pagamenti diretti ▶ Eco-schemi ▶ Ortofrutta ▶ Apicoltura ▶ Vitivinicolo ▶ Olivo ▶ Patate ▶ Svantaggi naturali ▶ Indennità compensative ▶ Avvio nuove imprese ▶ Gestione del rischio ▶ Cooperazione ▶ Formazione – consulenza, non abbia influenza negativa sulle matrici ambientali e comporti un potenziale contributo positivo al miglioramento dello stato attuale dell'ambiente per il settore agricolo.

Solo per alcune tipologie di intervento si evidenziano dei **potenziali** effetti negativi; o meglio non essendo il Piano di natura localizzativa e dettando le linee di intervento che le regioni a livello di pianificazione territoriale dovranno attuare nelle modalità a loro ascritte (**predisposizione del Piano regionale della PAC, norme tecniche e bandi**), per il principio di precauzione nel RA sono state indicate le tipologie di azioni/interventi a cui prestare maggiore attenzione nella fase attuativa degli interventi. Il par. 9.4 illustra la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative (OPZIONE "0").

Capitolo 10 - MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI DEL PIANO

In seguito alla valutazione degli effetti del Piano, così come si evince dalla matrice (Allegato 6), nel RA non è stato ravvisato che questi abbiano effetti negativi significativi sull'ambiente, è comunque opportuno, attraverso soprattutto il Piano di Monitoraggio Ambientale, provvedere a controllare costantemente, andamento su ogni singolo intervento nelle varie regioni/province. Inoltre solo 3 interventi mostrano un'inclinazione verso un impatto moderato ovvero: intervento SRD02, SRD07, SRD08, i quali prevedono la realizzazione di infrastrutture di vario genere, per queste misure, nel caso in cui gli interventi ricadano o abbiano influenza con i siti Rete Natura 2000 si dovrà valutare nelle sedi e nei procedimenti opportuni nelle fasi attuative del Piano o degli interventi a livello regionale.

Capitolo 11 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E GLI INDICATORI

In particolare sono fornite alcune indicazioni metodologiche e la Figura 157 mostra il legame tra contenuti del RA e il sistema di monitoraggio nella VAS sono poi proposte la Tabella 11-1. Indicatori di contesto e la Tabella 11-2. Indicatori di contributo. Il rapporto annuale di monitoraggio: al fine di dare pubblicità agli esiti di monitoraggio le attività di monitoraggio dovranno essere illustrate in una relazione di monitoraggio, predisposta con cadenza almeno annuale. La relazione di monitoraggio sarà predisposta a cura dell'Autorità proponente, in coordinamento con gli enti coinvolti e in un'ottica di trasparenza nonchè di supporto alle decisioni. La pubblicazione della stessa dovrà seguire i tempi di attuazione del PSN. E' riportata infine la bibliografia e la sitografia presa a riferimento per il PSN.

Allegati:

Allegato 1 - Elenco Soggetti Competenti in materia Ambientale

Allegato 2 – Sinergie tra il Piano Strategico della PAC 2023-2027 e la Strategia Nazionale e Sviluppo

Sostenibile (SsvS)

Allegato 3 – Analisi di Coerenza

Allegato 4 - Sinergie fra le esigenze individuate nel PSP e gli obiettivi della PAC

Allegato 5 - Verifica principio DNSH

Allegato 6 – Matrice Indice di Compatibilità Ambientale per intervento

Allegato 7 – VinCA Studio Incidenza

formula le seguenti osservazioni sul “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 - 2027 (PSN) ” e relativo Rapporto Ambientale

Preso atto dell'esito della fase preliminare di VAS che ha tenuto conto in generale delle osservazioni e indicazioni date dal NURV espresse in Determina 5/SCA/2022 del 04.04.2022, considerato che la consultazione espletata con gli enti territoriali non ha fatto emergere elementi di rilievo da segnalare, visto anche il livello strategico del Piano che assegna finanziamenti al fine di contribuire alla definizione della “*Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo*” mediante determinate tipologie di misure e demanda ai programmi regionali l'attuazione di tali misure, si rimandano a tali sedi eventuali osservazioni di merito e si rappresentano al Proponente le seguenti osservazioni condivise con ARPAT.

1. Nel RA (Capitolo 5) è riportato che il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 (PSP) prevede una serie di azioni volte a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, in particolare per ridurre i fenomeni di inquinamento delle risorse idriche; in questo senso il PSN prevede un'architettura di interventi - tra eco-schemi, pagamenti agro-ambientali, misure forestali e misure di investimento - che mira direttamente o indirettamente a promuovere l'adozione di metodi produttivi al fine di garantire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. E' prevista una serie di interventi volti a favorire l'agricoltura biologica, la produzione integrata, il non-impiego di fertilizzanti, diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi. Particolare attenzione a queste tipologie di impegni viene riservata in modo trasversale sia agli eco-schemi (Primo Pilastro) sia da una serie di interventi agro-ambientali del secondo pilastro (pagamenti agro-ambientali) che prevedono anche azioni più specifiche e mirate per la tutela qualitativa della risorsa idrica.

Si ritiene pertanto che le misure richiamate nello specifico nel contributo di ARPAT (OSS n. 5) siano in linea con quanto osservato sull'argomento in fase preliminare. Tuttavia preme ribadire due considerazioni già espresse in tale sede.

1.1 In generale si ritiene opportuno che sia definito un sistema di monitoraggio e controllo dei fitofarmaci nelle acque il più possibile rappresentativo della realtà e standardizzato a livello nazionale, per cui risulta necessaria l'individuazione di un *set* di fitofarmaci comune da sottoporre ad analisi per tutte le Regioni e con le stesse soglie di riferimento e allarme; la presenza di disomogeneità nel monitoraggio tra le varie regioni risulta esposta anche nel quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del RA al paragrafo 7.3.7.1.1;

1.2 in merito all'uso dei fertilizzanti e alle impurezze in essi presenti è auspicabile l'applicazione rigorosa del Regolamento UE 2019/1009/UE.

2. Sistema di Monitoraggio di VAS

Preso atto dei contenuti del Capitolo 11 del RA in merito al sistema di monitoraggio, si evidenzia quanto segue condividendo in proposito le specifiche indicazioni di ARPAT.

2.1 Per gli indicatori di contesto e gli indicatori di contributo, riportati nelle Tabella 11-1 e Tabella 11-2, mancano indicazioni di dettaglio con schede di descrizione degli indicatori, Enti responsabili del popolamento e risorse relative, elementi invece raccomandati nella Determina 5/SCA/2022 del 04.04.2022. Nel testo del capitolo viene poi indicato: «*si suggerisce la definizione più nel dettaglio degli indicatori qui proposti quando verranno predisposti i programmi regionali, i quali conterranno maggiori dettagli sulle misure attivate a livello locale e i criteri di ammissibilità eventualmente modificati dalle regioni/province*», rimandando di fatto maggiori specifiche a fasi successive.

2.2 Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo del consumo idrico agricolo, si osserva che tra gli indicatori di contributo viene riportato l'indicatore «*Variazione di superfici irrigate con sistemi irrigui ad alta efficienza*»; si ritiene opportuno che sia previsto anche un indicatore di contributo che renda conto della variazione dei volumi idrici impiegati a scopi agricoli e della variazione in termini di volumi idrici risparmiati con l'efficientamento dei sistemi irrigui.

f.to Luigi Idili
f.to Gilda Ruberti
f.to Renata Laura Caselli
f.to Marco Carletti
f.to Domenico Bartolo Scrascia
f.to Edo Bernini
f.to Simona Migliorini
f.to Emanuela Balocchini
f.to Marco Masi
f.to Sandro Garro
f.to Antongiulio Barbaro

La Presidente
Arch. Carla Chiodini